

Le reazioni

La Popolare Bari “Bene la Consulta noi andiamo avanti”

Un sospiro di sollievo per la **Banca Popolare di Bari**, un momento di riflessione per le associazioni dei consumatori che difendono gli azionisti della **Bpb**. È quanto emerge da una prima lettura del pronunciamento della Corte Costituzionale che doveva esprimersi sulla validità della riforma delle Popolari voluta dal governo Renzi nel 2015.

Una riforma che prevedeva la trasformazione in società per azioni di tutte le principali banche popolari italiane. Quasi tutti gli istituti avevano effettuato la trasformazione, tranne **Banca Popolare di Bari** e Banca Popolare di Sondrio che avevano congelato il passaggio in attesa del verdetto della Consulta. Ora proprio la Consulta rispedisce al mittente definendole come “infondate” le questioni sollevate dai ricorrenti e, soprattutto, lascia intatta la facoltà degli istituti di credito di limitare il rimborso ai soci che decidano di restituire le azioni: nessuna lesione al diritto di proprietà, ha stabilito la Consulta.

Alla Corte la questione era arrivata attraverso il Consiglio di Stato, che ora, dopo che sarà depositata la sentenza, dovrà riaprire il procedimento che aveva sospeso in attesa di questa decisione. Le banche che nel frattempo avevano bloccato la trasformazione in spa, popolare Sondrio e Bari, ora potranno indire le assemblee e aprire l'iter. La **Popolare di Bari** «accoglie con favore il pronunciamento della Suprema Corte, che pone fine ad una situazione di grande incertezza che si protrae sin da dicembre 2016 condizionando le scelte strategiche dell'istituto e generando diffuse preoccupazioni negli stakeholders sull'esito del pronunciamento». Ma il legale che ha seguito gli azionisti di Sondrio si dichiara «pronto ad andare alla Corte di Strasburgo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

